

Aperto ieri a Bari il congresso con la relazione di Agostini

I giornalisti italiani davanti a un bivio Più forte il sindacato o la corporazione?

Il tentativo DC di imprigionare la federazione della stampa - I rischi di un dibattito o solo ideologico o tutto rivedicazionista - Si cercano i successori del presidente e del segretario - Manovre per condizionare l'esito finale

Dal nostro inviato

BARI - L'Hotel Palace, dove si svolge il congresso nazionale dei giornalisti, è un labirinto di sale e sale...

zione sulle sorti del congresso, che è posto anche di fronte al problema di trovare degli successori ad un presidente (Muriandi) e ad un segretario (Agostini) che, almeno allo stato attuale, confermano la decisione di rinunciare ai rispettivi incarichi.

l'Associazione lombarda, Santarini, che milita in un gruppo che si contrappone a Rinovamento; che è reduce da quello che è stato condannato come un vero atto di diserzione, avendo egli abbandonato la vertenza davanti al pretore con la quale i giornalisti del «Corriere» cercavano di avere dalla proprietà escludendo quelli di cui «non ci si può fidare».

Il congresso si apre con la relazione di Agostini, che è reduce da quello che è stato condannato come un vero atto di diserzione, avendo egli abbandonato la vertenza davanti al pretore con la quale i giornalisti del «Corriere» cercavano di avere dalla proprietà escludendo quelli di cui «non ci si può fidare».

pre Agostini ha definito «una opera di restaurazione morale, la grande battaglia civile per sconfiggere con la forza della ragione e della lotta il cattivo segno del dissenso morale, dell'opportunismo eretto a costume, delle false alleanze di potere che hanno ridotto le cronache a specchio infedele di un paese che è pur sano, e che si è insinuato - fino a scuotere l'immagine del più grande giornale italiano (il Corriere della sera, ndr) - dentro un settore che è nostro e che non tollera di degradarsi per responsabilità altrui».

Antonio Zollo
Per oggi sono attesi gli interventi dei rappresentanti delle forze politiche. Ieri, dopo il messaggio di Pertini, a congresso sono giunti gli auguri del Presidente della Camera, on. Nilde Iotti, e del presidente dell'Associazione magistrati, Beria d'Argentine.

Forse se fosse stato l'unico referendum i «sì» avrebbero vinto

Cara Unità,

desidererei rispondere alla lettera di Daniela Paraboschi pubblicata il 2 giugno scorso, una lettera che mi ha tristemente colpito.

leggi che regolano la vita democratica del Paese. «Loro» (Forzebraccio direbbe «lor signori») ci vogliono vedere sempre davanti ai loro cancelli non come uomini, non come cittadini liberi ma come mendicanti, anziché come controparte di classe.

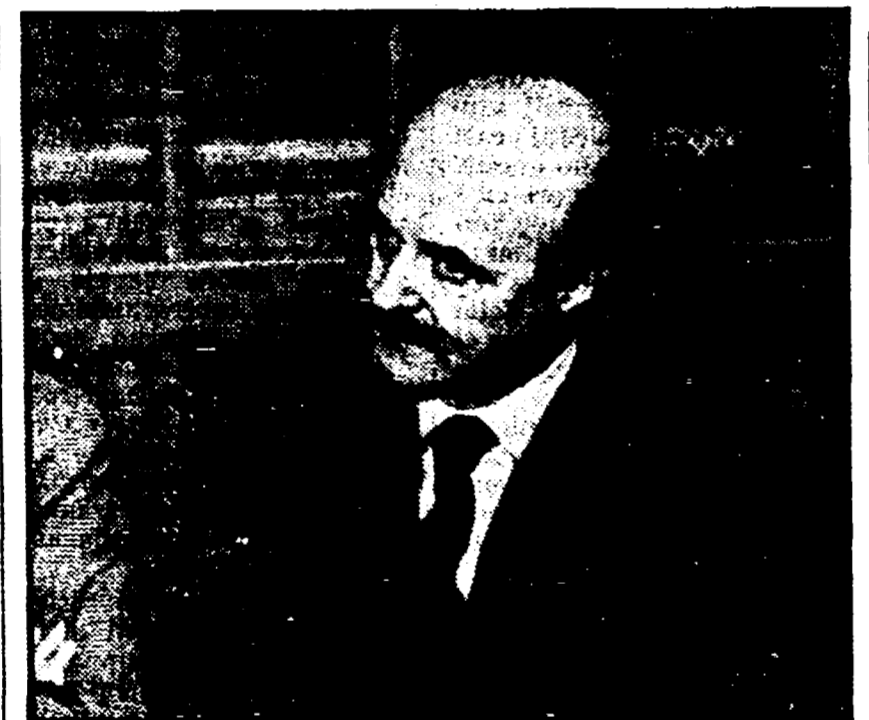
Scriverci al Collocamento non significa essere cittadini di serie «B». È pur vero che quando si toccano da vicino i nostri piccoli interessi, non sappiamo sempre resistere e lottare coerentemente.

Oggi riprende il processo per l'esportazione di valuta

Ora anche Spada accusa Calvi per l'acquisto delle «Toro»

Si aggrava la posizione del presidente del Banco Ambrosiano - Secondo il banchiere del Vaticano l'operazione non era giustificabile - Interrogatori fino al 12

MILANO - Tornano sul banco degli imputati Roberto Calvi e gli altri 8 finanziari della «Centrale». Questa mattina, alla ripresa del processo per la colossale esportazione di valuta, i nove uomini d'oro della finanza lombarda trovano, forse, aggravata la loro situazione. Ad aumentare le loro difficoltà ci ha pensato, a quanto pare, proprio il banchiere vaticano Massimo Spada.



MILANO - Roberto Calvi durante il processo

«Se avesse saputo dell'esistenza di questo patto - insiste il giudice D'Ambrosio - avrebbe approvato l'acquisto del pacchetto azionario Toro, avvenuto nel novembre 1975, quasi al triplo del prezzo di mercato?».

copertura in cui forse aveva sperato. Del resto lo stesso Calvi non aveva retto alle precise e stringenti contestazioni di D'Ambrosio e, dopo molte ammissioni, aveva pesantemente scaricato ogni responsabilità su Carlo Canevali, l'attaguanario e gravemente ammalato ex presidente del Banco Ambrosiano.

MILANO - Un terzo e voluminoso pacco di documenti relativi alla Loggia P2 sono partiti ieri da Milano. Destinataria è la commissione d'inchiesta sul caso Sindona. Mittenti i giudici istruttori Giuliano Turone e Gherardo Colombo che hanno effettuato la perquisizione a Licio Gelli sequestrando un imponente materiale.

Come si sa per questi documenti è stato spiccato contro Gelli ordine di cattura per «proscacciamento di notizie relative alla sicurezza dello Stato». Fra le carte, infatti, sono state ritrovate relazioni segretamente attribuite all'addrittura all'onorevole Casagrande, un concorso stesso a indagare compiuto da uffici dei servizi segreti. Le indagini erano relative a tangenti che sarebbero state pagate nel 1978, su di un contratto stipulato dall'Eni con l'ente di stato saudita (Petrotrin) per prodotti petroliferi.

I versamenti degli affiliati P2

Alla Sindona terzo dossier con «pezze» bancarie

Per quanto riguarda le inchieste che sono state aperte presso la procura della Repubblica grazie all'invio di parte delle carte sequestrate a Gelli, pare che sia stato compiuto un nuovo passo avanti nella identificazione della strada attraverso la quale Gelli riuscì ad avere documentazione di prim'ordine che nella precedente inchiesta dello scandalo dei petroli.

Il comandante generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice, attualmente in carcere per contrabbando di petrolio, sarebbe stato avvisato del concorso stesso da un certo Gelli. Gelli è attualmente ricercato. Il provvedimento corrisponde, evidentemente, a sospetti che fossero stati pagati tangenti delle fonti a cui Gelli attingeva notizie delicatissime.

Dopo i referendum si sta crescendo nel PCI un eccessivo ottimismo?

Cara direttore,

ho letto la lettera firmata Mauro Cavagna (Unità del 29 maggio) sul referendum radicale per l'aborto. Sono d'accordo con molte cose dette dal Cavagna. Voglio però aggiungere qualcosa.

Senza questa svolta non elimineremo mai la discriminazione.

GIOVANNI LONGO
membro per la CGIL della Commissione comunale di Collocamento (Torino)

La prossima settimana sarà designato Visentini?

Ancora assemblee al gruppo Rizzoli (e si aspetta la nomina del garante)

Arrestato il presunto br Giustino De Vuono
GINEVRA - L'ex legionario Giustino De Vuono, sospettato di aver partecipato all'assassinio di Aldo Moro e poi prosciolto, è stato arrestato domenica pomeriggio a Lucerna.

MILANO - Forse una pausa di riflessione sulle vicende del Corriere della Sera: per il futuro vertice del maggiore quotidiano italiano dopo l'autosalutamento del direttore Franco Di Bella sospettato di appartenere alla loggia di Licio Gelli, si attende la nomina del garante. Il nome che viene fatto più insistentemente rimane quello del presidente del PRI, Bruno Visentini. È probabile, comunque, che la soluzione di questo problema sia possibile solo nei primi giorni della prossima settimana. Nelle aziende del gruppo, intanto, proseguono le assemblee dei poligrafici. Per domani a Roma è convocato il coordinamento nazionale Rizzoli.

bio di direzione - dice l'organico sindacale dei giornalisti - stiamo seguendo un preciso mandato dell'assemblea, la quale ha invitato ad Angelo Rizzoli, presidente della Rizzoli S.p.A., e a Bruno Tassan Din, direttore generale, fino a quando non sarà chiarita la loro posizione in merito alla vicenda della P2, atti che possano incidere sulla vita dei giornali.

Presentata la nuova giunta
In Sardegna il Pri nella maggioranza
Dalla nostra redazione
CAGLIARI - La nuova giunta regionale sarda è stata presentata ieri dal presidente, il socialista Franco Rais, che ha illustrato al consiglio regionale le dichiarazioni programmatiche. Fanno parte dell'esecutivo 3 comunisti, 3 socialisti, 2 sardisti e 2 socialdemocratici, repubblicani, liberali e repubblicani si impegnano a far sì che, con il concorso di tutte le forze autonome, si possano realizzare le condizioni politiche per più ampi sbocchi unitari.

Sforziamoci di capire il diritto al rispetto della graduatoria

Cara Unità,

certo a chi sia vissuto 30 anni nel potere padronale democristiano, in un ambiente (anche se operato) dove la parola d'ordine purtoppo corrente è: «Io che ho voglia di lavorare il lavoro me lo trovo, chi invece ricorre al Collocamento è un pelandrone».

Il governo viola la Costituzione quando «dribbla» i concorsi

Cara Unità,

ho letto su alcuni giornali che la commissione Istruzione del Senato avrebbe esteso la portata della «legge sul precariato» nella scuola: categorie in un primo tempo escluse ora potrebbero beneficiare dei provvedimenti in materia.

Inoltre, sul suo capo pendono altri due ordini di cattura per l'evasione dal carcere di Mantova e per sequestro di persona e rapina.

A proposito del vertice del Corriere della Sera ieri il Comitato di redazione ha emesso un comunicato in cui precisa la sua posizione. «Sul cam-

La prossima settimana sarà designato Visentini?

Il presidente della giunta, il compagno Franco Rais, ha ribadito che il suo governo tiene aperta la prospettiva autonómica, e decide di intensificare il dialogo ed il confronto con la opposizione, democratica. Di fronte ai problemi economici e sociali che incalzano, era nostro preciso dovere - ha detto Rais - assicurare alla Sardegna un governo efficiente e il più possibile unitario. L'obiettivo che ci eravamo preposti prioritariamente (la giunta di unità autonómica) purtroppo non è stato realizzato, al momento, perché non si sono verificate le condizioni politiche necessarie».

Si conclude in questo modo una crisi che rischiava di paralizzare il governo regionale di rimandare a tempo indeterminato i gravi problemi della Sardegna.

g. p.

Auguri per il 2 giugno (loro se ne ricordano ma noi l'abbiamo... spostato)

Cara direttore,

scrivo per ringraziare, perché dopo la pubblicazione del mio scritto ho ricevuto delle lettere dall'Italia.

SAVERIO RUSSO (Pisa)

W. WIEDEMUTH (Karl Marx Stadt, RDT)